

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 3

Adunanza 24 gennaio 2012

OGGETTO: DERIVAZIONE IDROELETTRICA DAL TORRENTE RISAGLIARDO, COMUNI DI PRAMOLLO E SAN GERMANO CHISONE.
COMUNI: PRAMOLLO, SAN GERMANO CHISONE.
PROPONENTE: PENTORE FAUSTO, ORA IDROENERG S.R.L.
PROCEDURA: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ART. 12 L.R. N. 40/98 E S.M.I.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 52 – 1683/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore UGO PERONE.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 27/04/1994 il sig. Pentore Fausto, attualmente residente in Pinerolo via S. Matteo n. 16, ha presentato domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale per la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico sul T. Risagliardo nei comuni di Pramollo e San Germano Chisone (TO).
- In data 14/02/1998 il sig. Paschetto Luciano ha depositato analoga istanza di concessione per la realizzazione del progetto di un impianto idroelettrico che intendeva sfruttare il medesimo corso d'acqua nei comuni di Pramollo e San Germano Chisone.
- I progetti avendone i requisiti sono stati ammessi alla concorrenza, ai sensi del "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i..
- In data 18/07/2001 come richiesto, il Sig. Pentore Fausto ha presentato la documentazione per l'avvio della fase di verifica di VIA e il progetto è stato assoggettato alla fase di VIA,

ai sensi dell'art.4, comma 5 della l.r.40/1998 e s.m.i., con Determinazione Dirigenziale n.9-11268/2002 del 18/01/2002.

- In data 28/09/2001 (BUR 17/10/2001) anche il progetto del sig. Paschetto Luciano è stato a sua volta presentato per la fase di verifica di VIA ed assoggettato a procedura di VIA, ai sensi dell'art.4, comma 5 della l.r.40/1998 e s.m.i., con determinazione dirigenziale n.73-274573/2001 del 13/12/2001.
- In data 23/04/2004 il sig. Paschetto Luciano ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della procedura di VIA e in data 06/05/2004 è stato pubblicato sul BUR n. 18 della Regione Piemonte il comunicato di avvio della procedura medesima.
- In data 13/05/2004 è stata inviata, ad entrambi i proponenti, comunicazione di sospensione dell'istruttoria di VIA della derivazione Paschetto, ai sensi dell'art. 13 L.R. 14 dicembre 1998, n. 40, al fine di poter effettuare l'esame congiunto dei progetti assegnando al sig. Pentore Fausto un termine di 120 giorni per la presentazione dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA).
- In data 06/09/2004 il sig. Pentore Fausto ha presentato domanda di avvio della procedura di VIA oggetto della presente relazione. Il comunicato di avvenuto deposito è stato pubblicato in data 23/09/2004 sul BUR n. 38 della Regione Piemonte.
- Successivamente il Servizio VIA ha convocato una Conferenza dei Servizi congiunta per l'esame dei due progetti, svoltasi in data 29/10/2004, nel corso della quale sono state evidenziate carenze per entrambi i progetti.
- In data 24/11/2004 si è svolto un sopralluogo istruttorio congiunto al quale sono stati invitati anche i due proponenti.
- In data 11/01/2005 a seguito delle risultanze dell'istruttoria e dei pareri giunti dagli enti convocati è stata trasmessa, ai sensi della LR 40/98, una richiesta d'integrazioni progettuali al sig. Paschetto. In data 31/01/2005 è stata trasmessa richiesta d'integrazioni progettuali al sig. Pentore. Per entrambe le richieste è stato assegnato un termine di 15 mesi per la presentazione della documentazione richiesta. Successivamente in data 15/02/2005 su richiesta del Servizio Gestione Risorse Idriche il termine assegnato è stato portato a 24 mesi.
- In data 24/02/2006 il sig. Paschetto ha richiesto un'ulteriore proroga di 12 mesi al termine di consegna della documentazione richiesta. Nell'ottica di progetti in concorrenza il Servizio VIA ha ritenuto opportuno in data 14/03/2006 fare una comunicazione ai controinteressati di tale richiesta assegnando un termine per la risposta e facendo valere in caso contrario il principio del silenzio-assenso.
- In data 02/05/2006 il Servizio VIA ha concesso ad entrambi i proponenti un tempo complessivo di 36 mesi dal ricevimento lettera di integrazioni (Gennaio-Febbraio 2005).
- In data 07/12/2007 il sig. Pentore ha richiesto un'ulteriore proroga di 120 giorni al termine di 36 mesi precedentemente assegnato. Come nel caso precedente il Servizio VIA ha inviato in data 21/12/2007 una comunicazione ai controinteressati. In data 31/12/2007 il sig. Paschetto ha espresso il proprio dissenso alla concessione di eventuali proroghe.
- In data 23/01/08 il Servizio VIA ha infine intimato ad entrambi i proponenti la consegna della documentazione progettuale integrativa entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- In data 25/02/08 il sig. Paschetto ha consegnato le integrazioni richieste, il sig. Pentore le ha consegnate in data 27/02/08.
- In data 26/03/2008 il sig. Pentore ha consegnato integrazioni progettuali spontanee consistenti nel completamento dei rilievi di terreno.
- In data 22/04/2008 il sig. Paschetto ha depositato a sua volta integrazioni progettuali spontanee consistenti in completamento dei dati di misura delle portate e nuovi dati geostrutturali.
- In data 22/04/2008 si è tenuta la II Conferenza dei Servizi alla presenza di entrambi i proponenti. In tale sede veniva fatto presente che la documentazione presentata,

nonostante le problematiche e carenze progettuali evidenziate per entrambe le proposte, consentiva di delineare un quadro sufficientemente definito e organico per affrontare una successiva conferenza sulla valutazione comparativa dei due progetti.

- In data 15/05/2008 in considerazione del tempo trascorso e delle modifiche progettuali presentate si è svolto un II Sopralluogo istruttorio disgiunto per entrambi i progetti.
- In data 31/05/2008 il sig. Paschetto ha inviato una nota nella quale sottolineava da parte del sig. Pentore la non osservanza della richiesta effettuata dalla Provincia di effettuare misure di portata in continuo per il periodo di un anno idrologico e la scarsa importanza data, a suo giudizio, a tale fatto in conferenza dei servizi.
- In data 05/06/2008 il sig. Paschetto ha depositato ulteriori integrazioni spontanee contenenti una nuova ricostruzione idrologica, nuovi dati geologici e vegetazionali ma soprattutto una modifica del progetto iniziale consistente in una riduzione del tratto sotteso di corso d'acqua con spostamento verso monte di circa 700 m del punto di restituzione delle acque, all'incirca nello stesso punto previsto dal progetto del sig. Pentore.
- In data 09/06/2008 si è tenuta la III Conferenza dei Servizi senza proponenti convocata al fine di valutare quale dei due progetti fosse ambientalmente compatibile e da preferire ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.. In considerazione delle rilevanti modifiche progettuali del sig. Paschetto depositate pochi giorni prima la decisione è stata tuttavia rinviata, al fine di valutare se tale documentazione fosse accoglibile e nel caso per esaminare la documentazione stessa. Nel corso della stessa riunione il Servizio Gestione Risorse Idriche faceva presente che per il progetto Pentore secondo il regolamento 10/R la documentazione mancante relativamente alle misure di portata implicava il rigetto del progetto.
- In data 03/07/2008 il sig. Pentore ha depositato una richiesta di accesso agli atti al fine di prendere visione delle modifiche progettuali apportate dal sig. Paschetto.
- In data 11/07/08 si è svolta la IV Conferenza Servizi con entrambi i proponenti nel corso della quale il sig. Pentore ha depositato una memoria dell'avv. Barosio. Nel corso di tale riunione il Servizio VIA faceva presente che nel corso della conferenza del 9 giugno il Servizio Gestione Risorse Idriche aveva segnalato problemi per poter ritenere accettabili le misure di portata della ditta Pentore e ciò ha comportato una rivalutazione complessiva di tutta la situazione. Per quanto riguardava invece le modifiche del sig. Paschetto queste venivano considerate ai sensi del regolamento 10/R, essendo in riduzione, una variante non sostanziale. Veniva inoltre suggerito alle due parti di valutare la possibilità di unirsi e presentare un progetto unico, cosa che tuttavia non ha avuto seguito. La seduta si concludeva affermando che l'Autorità Competente si riservava un'ulteriore valutazione sull'ammissibilità del progetto della ditta Pentore e si sottolineava che per il progetto della ditta Paschetto gli elaborati relativi alla parte geologica erano fortemente carenti sia per il tratto della condotta, che per punto di presa ed era necessario un approfondimento sui rilasci.
- In data 06/08/2008 è pervenuta una nota del sig. Paschetto contenente considerazioni sul verbale della conferenza del 9 giugno.
- In data 07/08/2008 sono state depositate integrazioni spontanee dal sig. Pentore per quanto concerne i dati di portata, contestualmente lo stesso ha depositato una memoria scritta dell'avv. Barosio.
- In data 08/08/2008 il Servizio VIA ha inviato la nota prot. n. 550118/LB6 nella quale si legge che *“si ritiene che, data la complessità delle istruttorie sin qui esperite su entrambi i progetti, l'elemento meramente formale delle misurazioni di portata risulti superato dalle integrazioni presentate, dal complesso delle informazioni acquisite e delle conoscenze sull'area. Ciò anche alla luce del fatto che entrambi i progetti sono valutati all'interno di una procedura di VIA nella quale l'idrologia è una delle molteplici componenti ambientali considerate in un quadro di valutazione interdisciplinare. Pertanto allo stato attuale, a seguito delle integrazioni spontanee presentate da entrambi i*

proponenti e delle risultanze istruttorie, entrambi i progetti sono da considerarsi precedibili". Pertanto si rimandava ad una nuova conferenza dei servizi, di prossima convocazione, per la valutazione comparativa dei due progetti".

- In data 09/10/2008 si è svolta la V Conferenza dei servizi senza i proponenti nel corso della quale la Conferenza dei Servizi ha valutato in modo coordinato e contestuale i due progetti in concorrenza, come indicato al punto 5 della nota della Regione Piemonte – Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche del 04/07/2000 (prot.14607); in base ai dati ambientali e progettuali presentati, è stata ritenuta compatibile dal punto di vista ambientale e preferibile ai sensi del r.d. 1775/1933 e s.m.i. in quanto meglio corrispondente ai requisiti del regio decreto medesimo, l'istanza il progetto del sig. Pentore.
- In data 05/11/2008 è pervenuta una nota del sig. Paschetto nella quale veniva contestata la nota del Servizio VIA del 08/08/2008 sostenendo che misure di portata prodotte dal sig. Pentore in data 07/08/2008 non consentissero di superare i precedenti motivi ostativi.
- In data 10/11/2008 il Servizio VIA con nota prot. 766122/LB6 ha comunicato la risultanza della conferenza del 24 settembre nonché la sospensione della procedura di VIA al fine di consentire per il sig. Pentore la conclusione del procedimento di concessione a derivare.
- In data 07/01/2009 il sig. Paschetto ha presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche avverso il verbale della conferenza dei servizi del 9/10/2008 e ulteriori punti.
- In data 20/04/2010 il Servizio Avvocatura della Provincia di Torino comunicava che in data 22/3/2010 il TSAP aveva depositato la sentenza 56/2010 sul ricorso del sig. Paschetto respingendo tutti i motivi del ricorso. Avverso tale sentenza il sig. Paschetto ha depositato un ricorso alla Corte Suprema di Cassazione rigettato con sentenza n°16244/11 del 7 giugno 2011.
- In data 30 Aprile 2010 il Sig. Pentore depositava come richiesto dal Servizio Gestione Risorse Idriche copie del progetto definitivo aggiornato.
- In data 2/7/2010 il Servizio Gestione Risorse Idriche comunicava l'espletamento della procedura di competenza. A seguito di tale comunicazione il servizio VIA faceva una ricognizione dello stato delle autorizzazioni, veniva segnalato da parte dei diversi settori regionali la necessità di fornire ulteriore documentazione la quale è stata trasmessa dal proponente in data 02/02/2011.
- In data 26/7/2011 veniva depositata la sentenza della Cassazione che respingeva il ricorso proposto.
- In data 15/03/2011 si è svolta la conferenza dei servizi conclusiva nel corso della quale le amministrazioni comunali lamentavano l'impossibilità di esprimersi sulla competenza paesaggistica per mancata trasmissione della dovuta documentazione.
- In data 28/4/2011 il Sig. Pentore ha inviato al Servizio Gestione Risorse Idriche richiesta di voltura della concessione alla società IDROENERG s.r.l.
- In data 20/05/2011 il Comune di Pramollo quale comune capofila acquisita il parere della locale commissione del paesaggio istituita presso la comunità montana, ha trasmesso la documentazione per il parere paesaggistico alla Soprintendenza.
- In data 01/06/2011 il proponente prospettava con una propria nota la possibilità di una variante progettuale al progetto in corso di autorizzazione.
- In data 16/06/2011 il servizio VIA esprimeva un proprio parere in merito a tale possibilità e sospendeva il procedimento di VIA in attesa di ricevere la documentazione.
- In data 10/08/2011 il proponente depositava la documentazione progettuale contenente la variante di cui sopra.
- In data 06/09/2011 il Servizio VIA comunicava ai membri della conferenza il deposito della suddetta variante chiedendo di esprimersi sulla necessità di aggiornare/modificare le autorizzazioni già rilasciate.

- In data 21/11/2011 la Regione Piemonte - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio ha trasmesso nota di parere favorevole sulla variante.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa e restituzione sul T. Risagliardo, costituito da un'opera di presa, ubicata in comune di Pramollo, da una condotta forzata interrata collocata in stretta adiacenza al torrente, parte in sponda sinistra, parte in sponda destra e da un edificio, adibito a centrale, ubicato in comune di S. Germano Chisone.

Rilevato inoltre che:

- Le risultanze dell'istruttoria mettono in luce i seguenti aspetti:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - parere della Commissione locale del Paesaggio della Comunità Montana del Pinerolese trasmessa dal Comune di Pramollo alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con nota prot. 1973 del 20/05/2011, divenuta autorizzazione per mancata pronuncia della stessa nei termini di legge.
 - parere ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 "Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" della Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio espresso con nota n. 86653-DB1418A del 9/11/2011;
 - parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota n. 9341/14.06 del 8/2/2011.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti inoltre i seguenti pareri (nel caso di più pareri vengono citati i più recenti):
 - nota prot. 0885392 di ENEL Distribuzione del 20/08/2010;
 - nota prot. 3956 del Comune di S. Germano Chisone.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Pramollo e dal Comune di S. Germano Chisone rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme agli strumenti di pianificazione sovraordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

- Le aree su cui insisteranno le opere in progetto, sono classificate:
 - dal P.R.G.C. di Pramollo come "aree agricole" (E1) ed "area di rispetto del depuratore" (SPI4);
 - dal P.R.G.C. di S. Germano Chisone quale "aree agricole" (E2).
- Le aree interferite sono soggette ai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89;
 - vincolo di cui al D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; aree soggette a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150

m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate".

- I Comuni interessati sono classificati sismici ai sensi della L. 64 /74 (S=9) e ricadenti in "Zona 2" ai sensi dell'Ordinanza 3274 del P.C.M. 20 Marzo 2003.

Dal punto di vista progettuale:

- Le opere facenti parte del progetto definitivo come infine modificato nel dettaglio sono:
 - *Opera di presa* Sul T. Risagliardo (quota 648 m s.l.m.), a monte della confluenza con il Rio Beux, costituita da:
 - traversa fissa in alveo (lunghezza 12,50 m, altezza 0,7 m), dotata bocca di presa con griglia paratronchi;
 - stramazzo per il rilascio del DMV in sponda destra da quest'ultima si diparte la scala di risalita per l'ittiofauna. Sulla sponda è prevista la posa di vegetazione ripariale per l'ombreggiamento della stessa.
 - *Vasca di sedimentazione* e di carico in sponda sinistra composta da:
 - canale di adduzione (lunghezza 12 m, larghezza 2m, profondità 1 m) per il collegamento con la vasca di carico;
 - camera di carico seminterrata (lunghezza 6m, larghezza 4,6 m, altezza 6,60 m) rivestita in pietrame con solaio in c.a. ricoperto con terra.
 - *Condotta forzata* di lunghezza pari 1500 m circa; diametro 0,8 m) interrata ad una profondità mai inferiore ad un metro con un attraversamento in sub alveo del T. Risagliardo. In alcuni tratti è prevista la posa fuori terra o l'ancoraggio al substrato roccioso con successivo mascheramento con opere di ingegneria naturalistica. Sulla traccia della condotta verrà mantenuta in fase d'esercizio la pista di cantiere ridotta a una larghezza di 2,2 m. Nello scavo della condotta verrà posato un tubo di diametro 300 mm per il convogliamento in corrispondenza dello scarico della centrale del depuratore di Rue.
 - *Edificio della Centrale* localizzato in area golenale del T. Risagliardo a 15 m dal ciglio di sponda con dimensioni in pianta 9 m x 13 m, altezza fuori terra 7 m ad un piano fuori terra con locale interrato. Ospita una turbina di tipo Francis con potenza di 370 kW. Le superfici dei manufatti a vista in cls verranno rivestite in pietra.
 - *Opera di restituzione* al T. Risagliardo (quota 558,7 m) costituita da un canale interrato e da una condotta circolare in cls (diam. 0,8 m, lunghezza 21 m) con realizzazione di una scogliera in massi intasati per evitare erosione in alveo.
 - Scogliere in massi ciclopici con altezza compresa tra 2,5 e 3 m in corrispondenza dell'opera di presa in sponda sinistra e della centrale in sponda destra.
- Per quanto concerne la fase di cantiere:
 - la durata complessiva è stimata in circa 6 mesi (130 giorni lavorativi);
 - vengono interessate la strada provinciale e le piste forestali esistenti, inoltre è prevista la realizzazione di una pista permanente di nuova realizzazione in corrispondenza del tracciato della condotta (larghezza 2,0 m).
 - i materiali di risulta degli scavi vengono in gran parte riutilizzati per la realizzazione delle opere, è prevista un'eccedenza di 220 mc di materiale.

Dal punto di vista ambientale:

- Dallo Studio d'Impatto Ambientale emergono le principali caratteristiche ambientali e territoriali di seguito riportate:
 - I dati pluviometrici i valori di precipitazioni medie annue, dedotti dall'Atlante Climatologico della Regione Piemonte riferiti alle stazioni pluviometriche di Pramollo (1923-1961) e San Germano Chisone (1914-1975), risultano compresi tra 1260 e 1222 mm.
 - La qualità dell'aria in assenza di centraline di misura si presume buona.

Acque superficiali

- Le caratteristiche del bacino sotteso sono:
 - Superficie = 17,6 km²
 - Quota massima = 2233 m s.l.m.

- Quota minima (sezione di presa) = 648 m s.l.m.
- Portata media 388 l/s
- Per quanto concerne la qualità delle acque vengono segnalati 2 depuratori di acque reflue urbane di cui solamente quello della frazione Rue compreso nel tratto sotteso dall'impianto.
- La classificazione I.B.E. del corso d'acqua presenta un valore calcolato, in base a 3 campionamenti effettuati nel Luglio 2004, corrisponde alle classi I e II.
- L'analisi idrobiologica del corso d'acqua effettuata rileva un giudizio finale, a seguito della realizzazione dell'opera I=2,06, corrispondente ad un ambiente lievemente alterato nella sua naturalità.

Suolo e Sottosuolo

- Per quanto concerne l'assetto idrogeologico sono presenti nell'area vasta 4 conoidi attivi, 2 in sponda sinistra del T. Risagliardo di dimensioni maggiori e 2 in sponda destra (interessati dalle opere in progetto).
- Viene segnalata la presenza di paleo-alvei riattivabili nell'area golenale del T. Risagliardo. Il corso d'acqua è caratterizzato da un elevato trasporto solido ghiaioso-ciottoloso.
- I rilievi geo-strutturali prodotti, indicano che il substrato roccioso è interessato in sponda sinistra e destra da dissesti per scivolamenti di cunei di roccia, mentre in corrispondenza dell'opera di presa sono possibili fenomeni di ribaltamento.
- il T. Risagliardo attualmente è caratterizzato da processi erosivi in fase rimontante verso la testata del bacino.

Ecosistemi

- L'uso del suolo (Corine Land Cover) è suddiviso in: tessuto urbano discontinuo, boschi di latifoglie e radure.
- La capacità d'uso del suolo, dedotta dagli studi dell' IPLA, corrisponde alle classi V e VI, ossia suoli con forti limitazioni all'uso.

Vegetazione, Flora e Fauna

- Vengono individuati i seguenti ecosistemi: agro-ecosistema, ecosistema fluviale-ripariale, ecosistema semi-naturale, antropico.
- Eseguita un'analisi floristica e vegetazionale basata su osservazioni e rilevamenti diretti. E' presente un'area umida in sponda destra del torrente legata alla presenza di un rilevato, presumibilmente artificiale, che, posto parallelamente a un tratto di sponda impedisce la confluenza diretta di alcuni rii e impluvi laterali, modificandone il loro tracciato nella parte terminale.

Paesaggio

- Il paesaggio è estremamente naturaliforme e privo di artificializzazioni, con diffusa presenza di aree boscate su entrambi i versanti, vegetazione che, soprattutto nel periodo estivo, rendono poco visibile dalla strada provinciale il tratto interessato dall'impianto.

Rumore

- La previsione di impatto acustico ambientale rispetto al funzionamento della centrale prevede valori conformi ai limiti di legge. Nel complesso gli impatti in fase di cantiere sono considerati trascurabili.

- Durante l'istruttoria tecnica, e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate al proponente problematiche progettuali relativamente alla parte tecnica e ambientale in particolare relativamente a:
 - approfondimenti degli elaborati progettuali finalizzati ad una descrizione di maggior dettaglio rispetto alle opere in progetto.
 - Approfondimenti sulla fase di cantiere per quanto concerneva il cronoprogramma la gestione delle terre e rocce da scavo, la realizzazione di piste di cantiere.

- Revisione nel complesso della ricostruzione idrologica basandosi su dati di misura in continuo, valutando gli apporti dei rii laterali e rivedendo nel complesso il calcolo del DMV.
- Determinazione delle portate di massima piena attesa per il tempo di ritorno di progetto.
- Valutazione delle interferenze del prelievo idrico con lo scarico del depuratore di località Rue.
- Integrazioni per l'ottenimento del nulla osta idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904.
- Valutazione delle eventuali ripercussioni che la sottrazione di risorsa idrica nel corso d'acqua sulle acque sotterranee, e verifica delle possibili interferenze tra le opere in progetto e le sorgenti esistenti.
- Indagini geologiche e geotecniche di approfondimento .
- Caratterizzazione della popolazione ittica nella zona idrologica interessata dal prelievo .
- Approfondimenti sullo stato di qualità del corso d'acqua
- Valutazione delle interferenze sulla vegetazione arbustiva riparia e delle zone umide.
- Quantificazione e qualificazione degli abbattimenti previsti di esemplari arborei
- Integrazioni rispetto alla relazione di impatto acustico presentata.
- Interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale.
- Monitoraggio che si intende effettuare nella fase post-operam.
- A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali sopra evidenziate sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale presentata.
- Nella documentazione integrativa rispetto alle sopracitate problematiche sono state fornite risposte e soluzioni progettuali alternative. In particolare in merito alla ricostruzione delle portate disponibili è stata effettuata una ricostruzione delle portate con una riduzione cautelativa dell'afflusso meteorico in linea con i valori proposti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), inizialmente non sono state effettuate misure in continuo delle portate ma effettuate misure mensili. Successivamente sono stati presentati approfondimenti basati sui dati di misura rilevati in continuo da un soggetto terzo a monte dei previsti impianti sul medesimo corso d'acqua per un'altra istruttoria di VIA.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto così come in ultimo modificate sono:
 - Portata massima derivabile 482 l/s
 - Portata derivata media 262 l/s
 - Salto nominale 86 m
 - Diametro condotta 800 mm
 - Potenza media nominale 221 kW
 - Potenza massima 407 kW
 - DMV 58,06 l/s modulato al 12%
 - Producibilità media 1,375 GW h
 - Lunghezza totale condotte 14265 m

Considerato che:

- il progetto è stato valutato in concorrenza con quello della ditta Paschetto sottoposto a sua volta a Valutazione d'Impatto Ambientale. La scelta tra i due progetti concorrenti, una volta valutata la loro ammissibilità, è stata effettuata comparando gli stessi sulla base dell'art. 96 comma 2 del D. lgs. 4/2008 che modifica il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775: *“Tra più domande concorrenti, completata l'istruttoria di cui agli articoli 7 e 8, è preferita quella che da sola, o in connessione con altre utenze concesse o richieste, presenta la più razionale utilizzazione delle risorse idriche in relazione ai seguenti criteri...”*.
- E' stata innanzitutto rilevata, per quanto riguarda l'aspetto geologico, una minore invasività del progetto in oggetto nei confronti del versante a fronte del progetto Paschetto che comporta maggiori difficoltà nel passare più in alto sul versante. Altra differenza è stata rilevata nell'ambito della localizzazione del punto di presa che nel progetto Pentore

consente l'apporto del rio laterale Beux, determinando così un minore impatto nella sottrazione di acqua nel tratto sotteso. Considerando pertanto il miglior utilizzo della risorsa in relazione all'uso la Conferenza dei servizi - attendendosi a quanto specificato nella nota della Regione Piemonte del 4 Luglio 2000 prot. 14607, ai sensi del RD 1775/1933 e s.m.i - ha dichiarato compatibile dal punto di vista ambientale e preferibile nella comparazione dei progetti, il progetto presentato dalla ditta Pentore.

Ritenuto che:

- L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, facciano emergere le seguenti considerazioni:
 - la variante progettuale intervenuta a valle dell'esame congiunto dei 2 progetti in concorrenza di cui al punto precedente, consistente in un aumento del diametro della condotta e della pianta della centrale, non inficia i parametri di valutazione che hanno indotto a preferire tale progetto.
 - L'area è interessata da un versante piuttosto acclive caratterizzato da un delicato equilibrio geologico, il tracciato della condotta si situa al piede di tale versante occorrerà pertanto una scrupolosa attenzione a quanto di seguito prescritto in fase di cantiere.
 - Sono state apportate nel corso dell'istruttoria modifiche migliorative tra cui il progetto di convogliamento del depuratore di Rue e modifiche al tracciato della condotta.
 - Il progetto si inserisca in un ambito di valenza naturalistica con ridotto grado di antropizzazione. Il PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011, all'art. 13 comma 2 prevede che "gli impatti negativi residuali, che non è possibile evitare e mitigare, dovranno essere oggetto di opportune compensazioni ambientali, culturali e sociali ...". Il PTC2 all'art. 35 individua una prima ipotesi di Rete ecologica provinciale di cui fanno parte anche le Fasce perifluviali e i corridoi di connessione ecologica che si configurano quali "elementi attrattori" delle compensazioni di impatti di tipo ambientale. In particolare "*l'autorità competente all'approvazione di progetti e piani, ovunque localizzati, sottoposti a valutazione di impatto ambientale e a valutazione ambientale strategica, definisce gli interventi di compensazione ambientali finalizzati al ripristino della connettività dei corridoi ecologici con particolare riferimento alle fasce perifluviali e ai corridoi di pianura*". Nel caso specifico il tratto di corso d'acqua interessato dal progetto, in quanto in ambito montano, non presenta problematiche evidenti in termini di connessione ecologica, che caratterizzano invece le fasce fluviali di pianura. Si ritiene quindi fondamentale, al fine del potenziamento o quantomeno della conservazione della rete ecologica, concentrare gli interventi di compensazione il più possibile negli ambiti di pianura.
 - Gli impatti e le problematiche di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, il cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame le aventi caratteristiche sopra riportate, sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;

- Il R.D. 523 del 1904 e smi;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e smi;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R;
- il D.Lgs. 152/2006 “norme in materia ambientale” e smi;
- Il PTC2 approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto “Derivazione d’acqua dal Torrente Risagliardo, ad uso idroelettrico, nei comuni di Pramollo e San Germano Chisone” localizzato nei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone presentato dal sig. Pentore Fausto residente in Pinerolo via S. Matteo n. 12, ora ditta IDRONERG s.r.l.. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la mancata osservanza di quanto disposto dall’Allegato A al presente provvedimento comporta l’applicazione di quanto previsto dall’art. 29 del D.lgs. 152 2006 e smi commi 3. *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”;*
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:

- parere della Commissione locale del Paesaggio della Comunità Montana del Pinerolese trasmessa dal Comune di Pramollo alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con nota prot. 1973 del 20/05/2011, divenuta autorizzazione per mancata pronuncia della stessa nei termini di legge.
- autorizzazione ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 “Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico” della Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio espresso con nota n. 86653-DB1418A del 9/11/2011. Oltre alle prescrizioni ricomprese nell'allegato A alla presente Delibera, si legge che;
 - *Ai sensi dell'art.8 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a £ 1032,92 per ogni ettaro di terreno trasformato e comunque non inferiore a £ 516,46; l'esatto computo della superficie trasformata e del relativo importo deve essere trasmesso al responsabile del procedimento prima dell'emissione dell'autorizzazione prevista dal D.lgs. 387/2003.*
 - *Il versamento può essere effettuato:*
 - *A)tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – Piazza Castello 165, Torino;*
 - *B)Direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, via Garibaldi 2 Torino;*
 - *C)mediante versamento sul c/c postale 10364107 intestato a Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165 Torino, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
 - *Mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a Tesoreria della Regione Piemonte Codice IBAN IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
 - *Copia dell'attestato di versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, via Guasco 1 – 15110 Alessandria.*
 - *Nel caso sia costituita fideiussione bancaria o assicurativa il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in 3 copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.*
 - *Dovranno essere comunicate la nomina del direttore lavori le date di inizio e fine lavori al comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al settore scrivente alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.*
 - *Ai sensi dell'art.9 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.*
 - *E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.*
- parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota n. 95916 del 12/12/2011 nel quale, oltre alle prescrizioni ricomprese nell'allegato A alla presente Delibera, si legge che:
 - *il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di*

danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;

- *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
 - *Il Settore OO.PP. della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
 - *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;*
 - *prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi al fine di un corretto coordinamento delle esecuzione delle opere;*
4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - permesso di costruire che dovrà essere rilasciato dai Comuni di Pramollo e San Germano Chisone successivamente alla presente deliberazione rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti;
5. di dare atto che, poiché il progetto è stato presentato anteriormente all'emanazione del D.M. 10/09/2010, il presente giudizio di compatibilità ambientale unitamente al successivo permesso di costruire da rilasciare a cura dei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone, nel complesso sono equivalenti ai fini amministrativi all'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003;
6. di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
7. di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);

8. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto: “Derivazione d’acqua dal Torrente Risagliardo, ad uso idroelettrico, nei comuni di Pramollo e San Germano Chisone”.

Comuni di Pramollo, San Germano Chisone .

Proponente: Pentore Fausto ora IDROENERG s.r.l.

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali che dovranno essere verificati dal Servizio Gestione Risorse Idriche e dai Comuni di Pramollo e San Germano Chisone per le rispettive competenze nell'ambito di approvazione del progetto esecutivo/permesso di costruire.

1. Dovrà essere verificata con l'ENEL la possibilità di allacciamento nei pressi del fabbricato di centrale, nel caso si rendesse necessaria la realizzazione di un allacciamento in altro punto esso dovrà essere realizzato comunque interrato avendo cura di scegliere un tracciato che interferisca il meno possibile con i diversi comparti ambientali, prediligendo la posa sotto strade esistenti.
2. Dovranno essere chiaramente individuati ed elencati i necessari blocchi di ancoraggio della condotta forzata con indicazioni sulla localizzazione, dimensionamento ed eventuale necessità di strutture fondazionali per gli stessi.
3. Dovrà essere dettagliato un Piano di gestione dello sghiaiatore-dissabbiatore con l'obiettivo di rilasciare i sedimenti trattenuti, a valle dell'opera di presa, secondo una scansione temporale e una modalità tali da ridurre al minimo gli impatti con l'ecosistema fluviale.
4. Dovranno essere dettagliati gli accorgimenti che saranno posti in essere per tutta la durata dell'impianto al fine del monitoraggio di eventuali perdite d'acqua dall'impianto e i relativi interventi tali da consentire l'immediato intervento di riparazione.
5. Gli attraversamenti del Rio Beux e del T. Risagliardo e le opere di difesa idraulica previste a monte dell'opera di presa (Tav. 5), e a difesa della centrale di produzione (Tav. 7), dovranno essere debitamente immorsati, sia nel fondo, sia nelle sponde, prevedendo un adeguato approfondimento del piano d'imposta delle fondazioni rispetto alla quota naturale dell'alveo, (orientativamente non minore di un metro rispetto ai punti più depressi del fondo alveo osservati in un intorno significativo) e risvolti laterali d'ala.
6. Per i tratti di condotta che attraversano le situazioni a maggior criticità sotto il profilo

morfologico-topografico, ed in particolare lungo il tratto C di progetto nell'intorno della passerella sospesa in disuso, dovranno essere utilizzati moduli di tubazione a lunghezza ridotta, (orientativamente dell'ordine di 5m).

7. Nel tratto immediatamente a monte della passerella citata al punto precedente, si è osservata una significativa attività erosiva in sponda destra del T. Risagliardo, che rende necessaria la predisposizione di un'opera di difesa idraulica al piede, ad esempio scogliera a blocchi, di lunghezza non inferiore a 15 m l.
8. Predisposizione di un piano di manutenzione delle opere accessorie (regimazione idraulica e stabilizzazione lungo le piste di servizio, opere di difesa idraulica, supporti di ancoraggio).
9. I calcoli e le verifiche strutturali e geotecniche dovranno essere predisposti sulla base dei criteri tecnici contenuti nel D.M. 14/01/2008. In tale ambito si ricorda, in generale, che i progetti delle opere devono contenere gli elaborati specificati al Cap. 10 del Decreto e della relativa Circolare 2/02/2009 n. 617 C.S.L.L.P.P., e in particolare le relazioni specialistiche indicate al punto 5.1 della Circolare.
10. Dovranno essere predisposte le indagini necessarie a caratterizzare sotto il profilo geotecnico il volume significativo di terreno e valutare l'effetto della risposta sismica locale utilizzando, quanto meno, gli approcci semplificati in termini di categorie di sottosuolo e condizioni topografiche, illustrati al Cap. 3.2.2 del Decreto 2008. A tali scopi dovranno, quanto meno, essere realizzati pozzetti esplorativi spinti a profondità non inferiori a 4 m rispetto al piano campagna ed almeno 1 metro al di sotto del piano previsto per le fondazioni, e misure della velocità di propagazione delle onde di taglio, Vs.
11. Predisposizione di un cronoprogramma dei lavori tendente a minimizzare gli impatti sulla fauna ed evitare l'esecuzione dei lavori in periodi particolarmente critici; per la tutela dell'ittiofauna è importante non prevedere interventi durante il periodo riproduttivo.
12. Piano per ridurre le interferenze dirette con l'alveo e minimizzare la torbidità indotta dalle lavorazioni. Devono essere debitamente descritte sia la tipologia che l'estensione delle regimazioni provvisorie d'alveo in grado di permettere la movimentazione dei materiali e dei macchinari nonché il getto di opere in cls su superfici bagnate.
13. Quale opera di compensazione ambientale e di ripristino della vegetazione arborea asportata, prima della messa in funzione dell'impianto, dovrà essere progettato dalla ditta proponente ed approvato dalla Provincia di Torino un intervento che preveda la piantumazione di vegetazione ripariale arboreo-arbustiva lungo la fascia ripariale del T. Chisone di preferenza in aree di proprietà comunale e/o demaniale. L'intervento potrà essere concordato con la Provincia di Torino, Servizio di Pianificazione Risorse Idriche e Servizio Tutela della Fauna e della Flora che offrono il supporto per l'individuazione di aree idonee.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

14. **Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dalle autorità competenti; qualsiasi rilevante modifica in corso d'opera al progetto definitivo di cui al presente provvedimento dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale. In particolare si fa presente che l'accertamento di difformità significative rilevate in fase di cantiere nell'ambito dell'attività di controllo delle prescrizioni del presente provvedimento possono comportare quanto descritto in premessa.**
15. Tutte le opere che presentano rilevanza strutturale ed interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380 del 6 giugno 2001.
16. Preliminarmente alla cantierizzazione del tratto C, lungo le pareti rocciose del versante destro che prospettano sul tracciato dovranno essere realizzati gli interventi di bonifica e disgaggio

necessari ad assicurare condizioni di sicurezza allo svolgimento dei lavori, utilizzando personale specializzato in tecniche alpinistiche.

17. Dovranno essere evitate in fase di cantiere interferenze con l'area umida individuata nel progetto.
18. Per quanto concerne il Vincolo Paesaggistico dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - i serramenti del fabbricato dovranno essere realizzati in legno di castagno e in posizione arretrata rispetto al filo dell'edificio;
 - la copertura dell'edificio centrale dovrà essere realizzata in pietra locale (losa);
 - tutte le parti in c.a. a vista dovranno essere rivestite in muratura di pietrame locale;
 - tutte le componenti tecnologiche in acciaio dovranno avere la stessa colorazione prevista per la condotta (RAL 7012 grigio basalto);
 - la totalità delle superfici di scavo e riporto (comprese le opere accessorie e previsionali) dovranno essere adeguatamente rinverdate; dovranno essere usati tutti gli accorgimenti mediante tecniche di ingegneria naturalistica (adeguatamente dimensionate) atte ad impedire fenomeni erosivi tali operazioni di rinverdimento dovranno essere mantenute nel tempo in accordo ad un adeguato piano di manutenzione.
19. Le scogliere laddove non espressamente richiesto dal Settore OO.PP della Regione dovranno essere realizzate con giunti intasati con terreno vegetale e piantumate con talee di salice.
20. In corrispondenza dei tratti caratterizzati da suolo stabilizzato, si dovrà procedere una decorticatura del terreno ed al suo accantonamento in area idonea, ai fini di un suo riutilizzo per una sistemazione finale delle aree soggette a scavi e riporti che favorisca il recupero ambientale ed i processi di ricostituzione del tessuto vegetazionale.
21. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
22. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate e messi in atto, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice, tutte le precauzioni e tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento, generato direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali/sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
23. I lavori in alveo dovranno essere sospesi nel periodo di riproduzione dell'ittiofauna.
24. Per i materiali di risulta degli scavi non direttamente riutilizzati all'interno del cantiere, vale quanto disposto dall'art.186 comma 2 del D. lgs. 152/06 e smi, *“Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni.”* Nello specifico non essendo stato presentato un apposito progetto di gestione delle terre e rocce da scavo per gli eventuali materiali in esubero da utilizzare al di fuori del cantiere vale quanto disposto dal comma 5 *“Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto..”* pertanto dovranno essere conferiti in discariche

legalmente autorizzate.

25. Dovrà sempre essere garantito a valle traversa il Deflusso Minimo Vitale pari a 54 l/s più una modulazione pari al 12%, così come previsto nel disciplinare di concessione, inoltre i dati delle portate rilasciate in corrispondenza dell'opera di presa dovranno essere resi disponibili alla Provincia di Torino e all'ARPA avendo cura di rendere i dati immediatamente leggibili, cioè riportandoli sotto forma di portate rilasciate e non di altezze del battente idrico.
26. Per quanto concerne l'Autorizzazione idraulica del Settore OO.PP. della Regione:
- nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
 - dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali (traversa, scogliere antiersive, ecc.); particolare riguardo dovrà essere rivolto alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
 - il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
 - nelle operazioni di movimentazioni massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese;
 - durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento;
 - il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. della Regione Piemonte, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato.
27. Per quanto concerne le aree di cantiere e di deposito temporaneo d'inerti, si sottolinea che per la sicurezza delle maestranze e per evitare la rimobilitazione degli inerti e del terreno vegetale temporaneamente stoccato, le stesse dovranno essere collocate al di fuori da settori interessati da dissesto idrogeologico in atto o pregresso ma potenzialmente riattivabile (banche dati PAI, PRG, banche dati Regione, Provincia ecc). Questo sia in riferimento a fenomeni di versante (frane), sia a fenomeni torrentizi (erosioni spondali, aree inondabili, ecc).
28. Gli sfridi dell'attività di demolizione di trovanti o del substrato roccioso dovranno essere impiegati unicamente per la realizzazione delle scogliere e dei manufatti previsti in progetto, nel caso di esubero non dovranno pertanto essere abbandonati nei siti di cantiere ma smaltiti secondo le norme vigenti.

Prescrizioni per il monitoraggio

29. Per quanto concerne il monitoraggio si ritiene necessario concordare con l'ARPA, ai fini di ottemperare ai compiti di controllo assegnati all'Agenzia dall'art. 8 della L.R. 40/98, il piano di monitoraggio ambientale. A tal fine si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;

- le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.
30. I monitoraggi dell'ante operam dovranno essere effettuati nelle medesime stazioni con la medesima modalità durante la fase di cantiere, nonché in fase d'esercizio per una durata di almeno 5 anni, in periodo di magra e di morbida del corso d'acqua. Per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica, si invita a far riferimento per tutti i suoi aspetti applicativi, alla metodica illustrata nel "Notiziario dei Metodi analitici Marzo 2007" IRSA /CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica si dovrà comunque procedere al calcolo dell'IBE con i taxa campionati, al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti in fase ante operam.
 31. Dovrà essere effettuato, almeno nei primi 5 anni di funzionamento dell'impianto, un rilevamento dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) da effettuarsi lungo tutto il tratto sotteso dalla derivazione in progetto esteso a monte ed a valle fino a coprire l'intera "regione idrologica" definita come da regolamento 10/R: "a monte dell'opera di presa fino al punto in cui giunge il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento progettato (calcolato secondo il Regolamento regionale n. 10/R) e comunque almeno sino ad una distanza a monte dell'opera di presa pari a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto, a valle della restituzione per una lunghezza non inferiore a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto".
 32. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora. Si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e siano ripetuti per almeno tre anni.
 33. Dovrà essere comunicata la data prevista in cui avverranno il rilievo in campo delle operazioni eseguite per il monitoraggio (campionamenti IBE, rilievi IFF, monitoraggio acustico, rilascio compensativo, ecc). Tale comunicazione dovrà pervenire all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti con almeno 15 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento. Ad Arpa Piemonte, dovrà essere altresì data comunicazione via e-mail all'indirizzo via.torino@arpa.piemonte.it. Entro i quindici giorni successivi dalla data dei campionamenti IBE dovrà essere inviato via posta elettronica ad ARPA Piemonte l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate.
 34. Dovrà essere realizzato in fase di esercizio un monitoraggio qualitativo e quantitativo della fauna ittica (previo accordo con il competente servizio Tutela della Fauna e della Flora) per la durata di almeno anni cinque anni, attraverso il quale dovranno essere monitorate le condizioni di salubrità, presenza e abbondanza relativa della fauna con metodiche analoghe a quelle utilizzate per condurre il SIA. I suddetti campionamenti dovranno seguire le seguenti prescrizioni:
 - essere effettuati da un professionista abilitato con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittologia,;
 - preferibilmente in condizioni di magra;
 - in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una a monte ed una a valle dell'opera di presa;
 - dovranno essere rilevate la densità e la biomassa degli esemplari rinvenuti per ogni specie;
 - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
 - dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati;
 35. Qualora dai risultati dei monitoraggi si dovesse riscontrare un depauperamento della biomassa

maggiore o uguale al 30 % o una variazione delle percentuali delle composizioni specifiche, dovrà essere previsto un incremento delle portate da rilasciare fino al ristabilirsi delle condizioni ritenute accettabili dalla Provincia di Torino.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

36. **Successivamente all'approvazione del progetto esecutivo, copia integrale del progetto esecutivo in base al quale è stato rilasciato il permesso di costruire, dovrà essere inviata in formato elettronico al Servizio VIA e all'ARPA unitamente a una dichiarazione del proponente di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo oggetto del presente provvedimento.**
37. **Dovrà essere inviata tempestivamente al Servizio VIA, all'ARPA ed ai Comuni di Pramollo e San Germano Chisone comunicazione di avvio dei lavori. Contestualmente dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio di consegna dei risultati delle attività suddette nonché delle relazioni di cui ai punti successivi.**
38. **Durante tutta la fase di cantiere la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un geologo iscritto all'albo di comprovata esperienza, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti sul corso d'acqua e sui versanti, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico dell'area. La Direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno inviare all'ARPA secondo modalità e tempistiche stabilite periodiche relazioni sullo stato dei cantieri.**
39. L'impresa è tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna delle aree di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
40. La direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a firma congiunta, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto. Tale relazione dovrà altresì contenere i risultati di tutti i suddetti campionamenti effettuati, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori.
41. Il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente i risultati dei campionamenti post operam i quali dovranno essere altresì inviati in formato elettronico ai servizi provinciali competenti.